



**LA LEGGE PER TUTTI**  
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

# Il virus di capodanno che ha infettato WhatsApp

Autore: Redazione | 01/01/2020



***Come il malware WhatsApp di Capodanno ha infettato migliaia di smartphone.***

All'alba del nuovo anno molti utenti di **WhatsApp** potrebbero essersi alzati con una brutta sorpresa: il telefono infettato da un **virus**. Questo perché, tra i tanti

messaggi di auguri che hanno intasato le chat di WhatsApp allo scoccare della mezzanotte, è circolato il classico **link con un malware**. È stato facile, del resto, per i criminali informatici, sfruttare la distrazione dei più frenetici e compulsivi fruitori della chat che, proprio nella notte di capodanno, si sono visti inondare lo smartphone da immagini, video e allegati di tutti i tipi. Nella gioia del momento, con in mano il bicchiere di champagne, in molti hanno cliccato e... hanno così spalancato le porte del proprio telefonino al **virus WhatsApp di Capodanno**.

Il messaggio recitava pressappoco così.

«[Nome mittente] ti ha inviato un **messaggio privato!!** Clicca ORA questo link per leggere il messaggio». Seguivano poi una serie di emoji e infine il **link con il malware**.

Risultato: dati hackerati, dal primo all'ultimo. Password, accesso ai social, rubriche, messaggistiche: tutto è passato (almeno potenzialmente) nelle mani dei malintenzionati. Che non è detto li utilizzino, chiaramente. Ma già di per sé, sapere di avere il cellulare "sotto controllo" non fa piacere a nessuno. Nella migliore delle ipotesi, la navigazione sui browser potrebbe diventare infernale, con banner pubblicitari di tutti i tipi che si aprono al semplice passaggio dell'utente. Con il rischio di attivare **servizi a pagamento** che si rinnovano in automatico, così come è già successo in passato.

Ecco un esempio di come si è presentato il malware per gli utenti di Whatsapp.



Chiaramente, anche per il futuro, il consiglio è di non cliccare su link presenti in messaggi come questo. Per chi invece lo ha già fatto non resta che **resettare** lo

smartphone, dopo aver fatto il backup di dati, e **cambiare le password** di accesso ai tutti i servizi presenti sul telefono (social, accesso alla home banking, Amazon e altri e-commerce). Le cose non si mettono bene per chi non è pratico di informatica e tecnologia: dovrà attendere domani per portare il cellulare a un centro assistenza e attendere il proprio turno, dietro a tutti gli altri malcapitati.